

Sciopero scuola, i sindacati: «Siamo un milione» Il Viminale: «In piazza solo in centomila»

Ma per i troppi manifestanti la questura autorizza altri due cortei
Anarchici lanciano uova contro agenti al ministero dell'Istruzione



ROMA (30 ottobre) - Cori, slogan, palloncini colorati e girotondi. La manifestazione contro la riforma Gelmini ha invaso la capitale. Secondo gli organizzatori in piazza un milione di manifestanti. Per Rete degli Studenti gli alunni delle medie erano almeno 200 mila. Ma il ministro degli Interni Roberto commenta: «Purtroppo c'è il vezzo di moltiplicare per dieci le cifre reali, anche se 100 mila persone sono comunque tante». Ma gli studenti non si fermano e annunciano nuove mobilitazioni in vista dello sciopero del 14 che interesserà università e ricerca. Le occupazioni delle scuole potrebbero lasciare il passo ad un «percorso assembleare» per arrivare ad una «settimana di mobilitazione» che potrebbe essere convocata dal 17 al 21 novembre. Venerdì a Roma assemblea nazionale delle scuole

superiori e delle università per «pianificare la continuazione della lotta». Non si esclude un'adesione all'idea del referendum abrogativo della «legge Gelmini». Anche Forza Nuova ha annunciato che continuerà «pacificamente» le occupazioni.

La manifestazione di protesta che ha accompagnato lo sciopero generale del settore indetto da Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Gilda e Snals è partita poco prima delle 9 da Piazza della Repubblica, gremita già dal primo mattino nonostante il tempo piovoso. Secondo i sindacati allo sciopero generale avrebbe aderito il 70% di tutti gli istituti italiani. Diversi i cortei spontanei che hanno invaso la città. Modificato il percorso dei manifestanti per raggiungere piazza del Popolo dove hanno annunciato: «Siamo così tanti che il questore ha dovuto autorizzare altri due cortei». Alla periferia di Roma, tra punti di arrivo dei pullman alle stazioni di Anagnina, Tuscolana e Eur sono stati organizzati cortei spontanei a causa dell'eccessivo afflusso di manifestanti nelle strade. Anche sul Grande Raccordo Anulare decine di pullman sono rimasti bloccati. Oltre a Roma gli studenti sono al fianco dei lavoratori anche a Milano, Ancona, Cagliari, Catania, L'Aquila, Lecce, Palermo, Pavia, Torino e Bari.

A Roma centinaia i pullman e diversi treni speciali che hanno portato a i lavoratori del settore e gli studenti provenienti da tutta Italia. La manifestazione è stata aperta da uno striscione unitario con la scritta «uniti per la scuola di tutti». Diversi i cortei, molti anche quelli spontanei che hanno deviato il percorso prefissato per raggiungere piazza del Popolo. Il primo corteo è partito da piazza della Repubblica, il secondo da La Sapienza.

Gli studenti universitari non si sono uniti al corteo principale, ma sono passati per via Cavour per raggiungere la sede del ministero dell'Istruzione a viale Trastevere. In testa al corteo lo striscione «Siamo l'onda che vi travolge». Gli universitari hanno scandito lo slogan «siamo tutti antifascisti». E promettevano: «Visto che siamo così tanti cironderemo l'edificio del Ministero». I manifestanti arrivati a suon di musica hanno trovato ad aspettarli polizia e carabinieri che hanno bloccato ogni via di accesso al ministero. Anarchici hanno lanciato uova e oggetti contro le forze dell'ordine, che si sono schierate a protezione del ministero. Un gruppo di studenti «in modo responsabile» come spiegano dalla questura, si è staccato dal corteo di 15 mila studenti creando una sorta di servizio d'ordine, un cordone tra la polizia e i manifestanti violenti.

A piazza Barberini momenti di tensione quando un corteo di auto blu si è trovato ad attraversare il flusso dei manifestanti che stazionava in strada e che ha reagito con cori ed insulti. Scesa dall'auto la scorta del politico «non identificato» ha circondato l'auto proteggendola da eventuali assalti fino a via delle Quattro Fontane dove, libera dai manifestanti, è ripresa regolare la corsa. In piazza anche artisti di strada hanno improvvisato show musicale: trombe, tamburi e fisarmonica contro il decreto firmato dalla ministra Gelmini. E su una postazione mobile c'è anche un manichino in legno del ministro vestita da fata turchina: tra le mani un'ascia che colpisce, dimezzandola, la scuola primaria. Poco più in là un altro manichino, una miniatura del suo collega Brunetta «in scala 1 a 1» commentano tra le risate.

Corteo deviato. La pressione del corteo proveniente da piazza della Repubblica ha costretto il cordone di forze dell'ordine posizionato a via del Tritone a sciogliersi. Il corteo, proveniente da via Barberini, si è diretto verso piazza di Spagna. Il percorso prefissato prevedeva il passaggio a via Sistina. Sono confluiti nel corteo anche manifestanti provenienti dal Traforo che da piazza della Repubblica hanno preferito scendere per via Nazionale. Sono gli studenti delle scuole medie superiori partiti dal liceo Virgilio che hanno raggiunto la prefettura, in via IV novembre e hanno presidiato il palazzo chiedendo perché ieri a piazza Navona c'era un camioncino di Blocco studentesco. Il corteo è poi ripartito e si è unito agli universitari. Riaperto il traffico verso le 12.45 su via del Tritone. Ma i manifestanti continuano a defluire. Alle 13 piazza Barberini era ancora piena di studenti. Alle 13.20 tanti i manifestanti che stavano ancora affluendo a piazza del Popolo. Un altro corteo, di oltre mille studenti, si è formato in viale Giulio Cesare, diretto verso il centro storico per congiungersi alla manifestazione principale indetta dai sindacati. Al corteo spontaneo hanno preso parte studenti di alcuni licei della zona. In uno dei palazzi di via Barberini è stato affisso un lungo striscione con la scritta «vita da precario». Girotondo improvvisato delle insegnanti delle scuole elementari del I Municipio che cantano insieme ai bambini «giro giro tondo casca il mondo casca la Gelmini e salviamo i bambini».



A piazza del Popolo decine di migliaia di manifestanti hanno intonato l'Inno di Mameli prima dell'intervento previsto dei leader sindacali. Alla fine dell'Inno dalla piazza un lungo applauso. Nella piazza due grandi facce in cartapesta con il volto del ministro Gelmini e del presidente del Consiglio Berlusconi, lui con le orecchie da asino. E poi un cartello-santino che raffigura il ministro Gelmini con una cornice di fiorellini e sotto la scritta «Beata ignoranza». Diversi gli striscioni che hanno ripreso la gaffe del ministro sull'egida. C'è anche un grande pacchetto di sigarette della marca «Gelmini» con la scritta «Nuoce gravemente alla salute». In piazza insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori, ma anche studenti, a partire dai giovani alunni delle elementari e tanti genitori, i più preoccupati «perché con i tagli del personale non sapremo dove mandare i nostri figli». I palloncini colorano la piazza. Tanti anche gli striscioni di varie città, a testimoniare la presenza di gruppi di manifestanti provenienti da tutta Italia. Dalle balconate sopra la piazza è stato esposto lo striscione: «La scuola? Presente, Gelmini incompetente».

Epifani: un intero paese insorge. Così il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani ha esordito parlando alla folla che riempie all'inverosimile Piazza del Popolo. Epifani ha parlato di «giornata memorabile, non solo per la scuola ma per la nostra democrazia, per il futuro del paese, per i nostri giovani». Ai giovani ha detto: «Non vi pentirete di stare con noi, non permetteremo che il vostro impegno sia messo in discussione da qualcuno che ha cattivi pensieri». Epifani ha quindi rimproverato al governo di aver mascherato con una finta riforma una mera esigenza di cassa ed ha invitato a non ricorrere agli esempi impropri. Il coordinatore nazionale della Gilda Rino Di Meglio dal palco ha detto che in piazza oggi c'era il «mondo della scuola reale, al di là delle appartenenze sindacali che rivendica il rispetto e la dignità che le compete».

In testa al corteo, fra gli altri, Walter Veltroni mentre gli altoparlanti di un camioncino ironizzavano: «Siamo 2500 per la questura». «Il governo dovrebbe avere il desiderio di ascoltare la protesta perché viene da una parte importante della società italiana e dal mondo della scuola», aveva detto Veltroni che è tornato sul tema del referendum spiegando che «l'obiettivo è di ridurre le ricadute dei tagli; ci stanno lavorando i costituzionalisti per trovare una formulazione valida». Epifani aveva sottolineato che «la cosa che non va bene è scambiare per riforma una politica di tagli. Il vizio vero del governo è quello di non aver avuto l'onestà di dire che erano tagli». Per il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni i tempi del referendum, un anno e mezzo, sono troppo lunghi e non ci si può rassegnare ai tagli.

Blocco studentesco ha occupato i licei Farnesina e Nomentano «in risposta all'aggressione dei centri sociali ai danni degli studenti e dei ragazzi del Blocco Studentesco ieri in piazza Navona». Appena arrivata la polizia l'associazione di estrema destra ha lasciato il liceo Farnesina, mentre continua l'occupazione del Nomentano. Il consigliere della Destra al Municipio XX Andrea Antonini è stato denunciato dagli agenti della polizia di Stato intervenuti al liceo Farnesina. Il politico si sarebbe opposto alla richiesta dei poliziotti di togliere uno striscione appeso nella scuola recante la scritta

«Giovinezza al potere». Secondo quanto riferito dalla polizia, Antonini avrebbe anche istigato un gruppo di studenti di destra a opporsi all'intimazione degli agenti.

Protesta alla Luiss dove una sessantina di studenti hanno atteso l'arrivo del ministro della Giustizia, Angelino Alfano, con striscioni e cartelli di protesta contro la legge Gelmini. «Mai privati del pubblico interesse!», «Gelmini, il merito parte dal confronto». Il ministro alla Luiss per partecipare al convegno-dibattito sul libro *Meritocrazia*.

Ingorghi e deviazioni trasporti pubblici. Complice la pioggia caduta nelle prime ore di stamani e le chiusure alla circolazione in previsione dei cortei, il traffico a Roma è particolarmente intenso con veri e propri ingorghi a ridosso del centro storico. Disagi anche per il trasporto pubblico con la deviazione di 27 linee bus e la chiusura delle fermate metro di Piazza di Spagna e Repubblica. Il corteo non previsto degli universitari verso viale Trastevere ha costretto a limitare dalle 12.30 il tram 8 a largo Bernardino da Feltre, per la chiusura al transito veicolare di viale Trastevere. Chiuse al transito anche corso Vittorio, corso Rinascimento e via Arenula. Le linee di bus sono deviate su Lungotevere.

I motivi della protesta. Di nuovo in piazza anche gli studenti, dopo [gli incidenti di ieri](#) a Piazza Navona, compresi gli universitari che sin dall'inizio hanno solidarizzato con la protesta della scuola. Si contesta il decreto Gelmini, [approvato ieri in via definitiva](#) al Senato, che ripristina il maestro unico alle elementari, con il rischio di mettere in discussione la «tenuta» del tempo pieno, ma non solo. Nel mirino ci sono i tagli dei posti di lavoro e degli orari di lezione, il dimensionamento della rete scolastica (con l'accorpamento di istituti con pochi alunni), la mancanza di investimenti nel settore. Il corteo si snoderà per le vie del centro e arriverà a piazza del Popolo, dove sono previsti i comizi finali.

Sabato 1 Novembre 2008

TRATTO DA:IL MESSAGGERO.IT